

ZADANKAI

La fede sviluppa coraggio

Chi non necessita di rassicurazione nei momenti di incertezza e di prova? Chi è tanto sicuro di sé che non ha bisogno di un'influenza che dia stabilità alla vita? Uno scopo fondamentale della vita è la crescita e il successo personale. Di conseguenza, devono esservi momenti di prova e difficoltà che ci danno una possibilità di sviluppo. Quale bambino potrebbe mai diventare autosufficiente se tutte le decisioni importanti venissero prese dai genitori?

La vittoria di cui parla il Buddismo fa riferimento a una lotta che avviene nel nostro cuore, una sfida interiore che riguarda il mondo della fede: in un momento difficile, o meglio, in ogni momento difficile, progredisco o getto la spugna? Avanzo nonostante tutto, o mi arrendo allo sconforto? La tendenza che creo ogni volta che trovo davanti a me un muro è davvero la cosa più importante. Scrive a tale proposito Daisaku Ikeda: «La fede conduce alla vittoria mentre la mancanza di fede e l'arroganza portano alla sconfitta. Nel Buddismo o si vince o si perde, ma cosa esattamente ci permette di vincere? È il nostro cuore, la nostra mente.



In ogni sfida che ci pone la vita è innanzitutto la direzione del nostro cuore che dobbiamo curare. Scrive infatti Nichiren al suo discepolo Shijo Kingo alle prese con un grave contrasto con il suo signore: «È il cuore che è importante. Non importa quanto Nichiren possa pregare per te, se manchi di fede sarà come tentare di accendere il fuoco con un'esca bagnata. Sforzati di raccogliere il potere della fede. Considera prodigiosa la tua sopravvivenza. Usa la strategia del Sutra del Loto prima di ogni altra. Allora "riuscirai a sconfiggere tutti gli altri nemici". [...] Un codardo non potrà mai ottenere risposta a nessuna delle sue

preghiere».

«Accettare è facile, continuare è difficile – scrive ancora a Shijo Kingo – ma la Buddità si trova nel mantenere la fede. Coloro che abbracciano questo sutra dovrebbero essere pronti a incontrare difficoltà. È comunque certo che essi "raggiungeranno velocemente la suprema Illuminazione". "Mantenere la fede" vuol dire serbare nel cuore Nam-myoho-renge-kyo, l'insegnamento per mezzo del quale tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro raggiungono l'Illuminazione».

A ben vedere lo spirito di "avanzare sempre" attraversa il Buddismo di Nichiren in maniera trasversale. È l'anima, ad esempio, dello "spirito di ricerca", che è un altro di quegli ingredienti imprescindibili della fede. È l'atteggiamento di voler sempre imparare, di voler sempre migliorare e crescere, lo spirito di continuare ad apprendere con curiosità e interesse, senza sentirsi mai appagati. Certamente per mantenere un cuore invincibile, un cuore che non è mai sconfitto, occorre uno stato vitale sereno e limpido, figlio di un'enorme forza vitale. Ma in definitiva è proprio per questo che recitiamo Gongyo e Daimoku. «Una vera vittoria – spiega Ikeda – non si ottiene se si vacilla continuamente fra la speranza e la paura per ciò che ci attende in futuro. Il Buddismo è ragione. Solo se affrontiamo la vita con uno stato mentale sereno e limpido – forgiato coltivando la nostra forza interiore e purificando la nostra fede – possiamo far emergere da dentro di noi le meravigliose funzioni della vita che ci indirizzano verso la

vittoria. Purificare e rafforzare costantemente noi stessi attraverso la fede: questo cammino di crescita personale interiore basato sulla Legge mistica è la via diretta verso un'autentica vittoria della vita. Per noi della SGI ciò significa una pratica regolare di Gongyo mattina e sera e lo svolgimento delle attività per kosen-rufu. È attraverso questi sforzi ripetuti e il progresso nella nostra rivoluzione umana che apriamo la porta alla vittoria».8 La forza che otteniamo dalla pratica buddista, la forza che scaturisce dalla fede, è fonte di felicità. Non possiamo condurre esistenze straordinarie se cerchiamo continuamente di evitare i problemi o svicoliamo dalle nostre responsabilità. La via indicata dal Buddismo consiste nell'accettare le sfide, assumendoci per intero la responsabilità della nostra esistenza, senza mai cedere alla sconfitta, senza mai ritirarsi di un solo passo, qualsiasi cosa accada. «Rifiutare di essere sconfitti è già vittoria».

Certo, talvolta possiamo fare un passo falso o subire una sconfitta o una battuta d'arresto. Ma l'importante è non arrendersi e ripartire con lo stesso spirito, vivace e allegro: «Trasformerò questa delusione in una vittoria ancora più grande. Se ho perso oggi, lotto per vincere domani».

Quindi, al di là dell'esito di una singola sfida, l'importante è condurre una vita splendida, appagante, pienamente vittoriosa, con un atteggiamento fiero che non è mai sconfitto, che non ha paura di nulla come il re leone: «Chi ha un cuore di leone conseguirà sicuramente la Buddità».

L'obiettivo è vivere l'esistenza con una condizione interiore pronta ad affrontare qualunque ostacolo senza lamentarsi, progredendo sempre anche se soltanto di un millimetro alla volta. Questo atteggiamento è la causa e la condizione per essere vincitori nella vita, anche al di là di qualche momentaneo insuccesso. È questa forza, passione e gioia di vivere, che ci abbraccia fino all'ultimo istante dell'esistenza, che il presidente Toda e il suo discepolo Ikeda definiscono «la vittoria finale».